



DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A SEI VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIII.

Res. 831

AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR MIO OSSERVANDISS.

IL SIGNOR GIOAN FVCCARI BARON

di Kirchberg & VVeiffenhorn. &c.



A molta humanità mostratami da Vostra Sig. molto Illustre, & in Anversa gli anni 1554. & 55. & ultimamente l'anno passato in Augusta, che con tanta benignità si degnò di honorarmi de la sua presenza, con alcuni Signori parenti in casa mia, oue con tanto suo piacere & contento si consumò quel di in Musiche & altri passatempo, & non solo questa cortesia ha usata uerso di me, ma anco per mio rispetto ha souuenuto i miei amici nelle loro necessitá, con tanta prontezza senza hauerli mai conosciuti, quanto hauerebbe potuto fare à qual si uoglia suo familiare, o à qualunque per seruitij fatti fosse restato con obligo.

Queste cose dico me hanno tenuto sempre in pensiero, come in qualche parte io haueffi potuto ricompensar tanta humanità & cortesia uerso di me & i miei amici: Ma essendo io di sì poco ualore non trouo in me cosa degna d'un tanto merito; nondimeno accio io dal mondo non sia tassato de ingratitudine, ho uoluto piu tosto confessandoli questo mio obligo, mostrar questo segno (benche minimo) di gratitudine con quel che io posso, poi che le mie forze non mi concedeno altro mezzo, che di passarlo con silentio. Il che sarà di mandar fuori sotto il suo honorato nome questo mio primo libro di Madrigali Spirituali a Sei voci, il quale spero le sarà tanto piu caro quanto che sono cose pie & religiose, essendo lei sempre restata salda tra tante tempeste & naufragij, nella uera & santissima religion Catolica. Pregandola di accettarlo con quel animo, che suol accettar le cose che le uengono da i suoi deuotissimi seruitori. Assicurandola, che s'io haueffi potuto mostrar con miglior mezzi a V. Sig. molto Illustre, & al mondo la mia deuotione l'harei fatto con quel buon core, che io le bacio con riuerenzala mano pregando Iddio le dia quanto desidera, & a lei, mi mantenga sempre nella sua buona gratia. Di Viennali 25. Settembre 1583.

Di V. Sig. molto Illustre

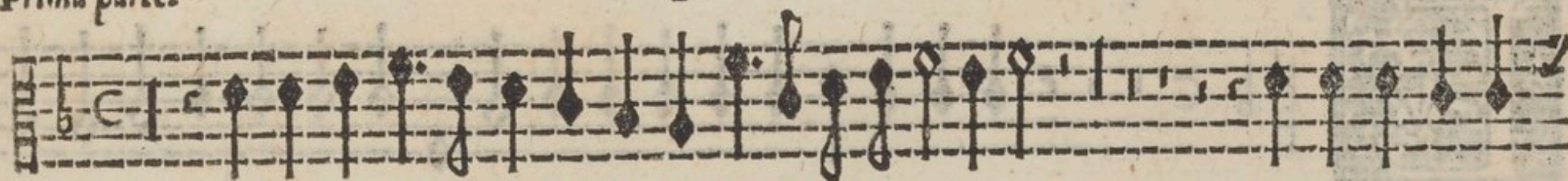
Deuoto seruitore

Filippo de Monte.

Prima parte.

I

TENORE



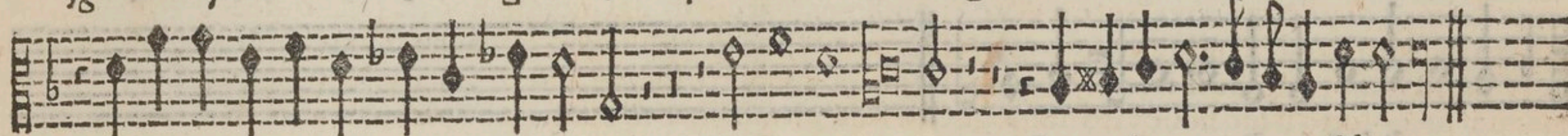
Parse il bel volto di color di Ti 10 Tanta uergogna e



duol l'alma pungea ij Quan doi celesti



sguardi la ferro da gli occhi suoi repente uscio Due larghi fonti e mentre ella plangea



Via piu se stessa che quei pie tergea Che pronti in Croce a mondar noi salto.



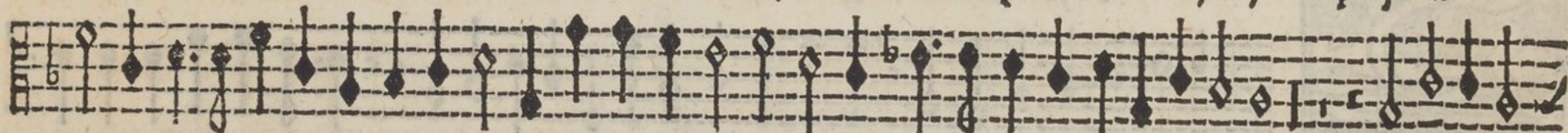
seconda parte.

2

TENORE



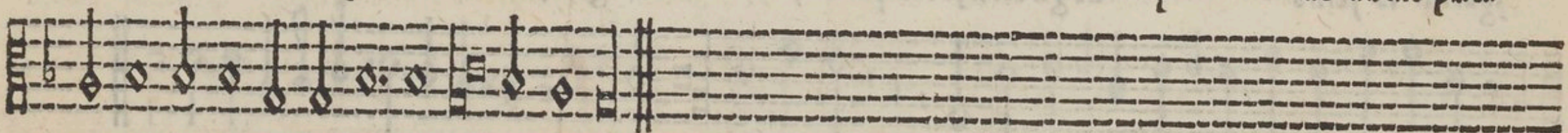
Parea in uita dir Questamia uita Non piu cara mi fia se non per farmi



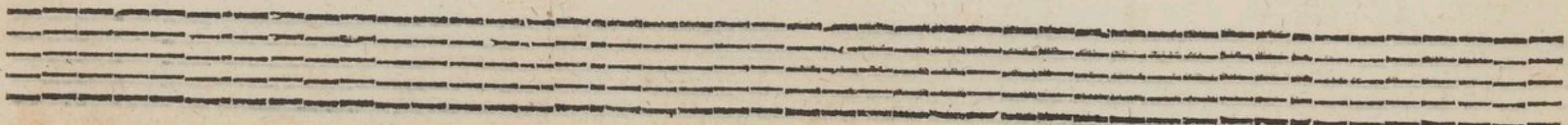
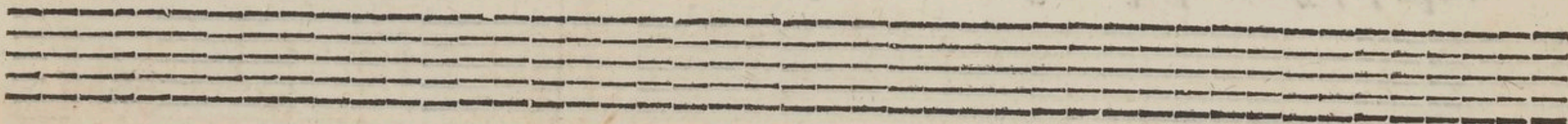
Al mio caro signor uia piu gradita se non per farmi Al mio caro signor uia piu gradita e me da me



parti ta Anzi per cost amando ardendo trar mi L'alma del petto e me da me partiz

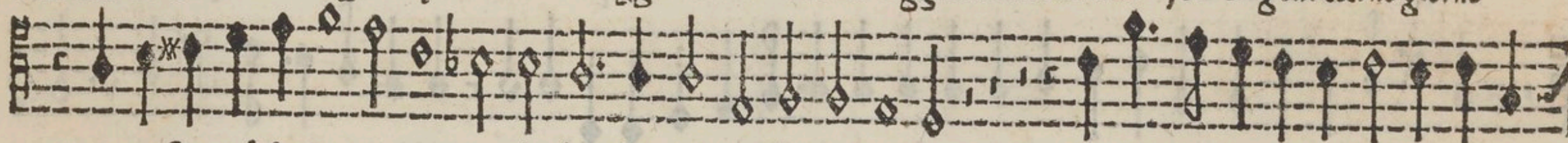


ta Ne l'abisso d'amor morta restarmi.

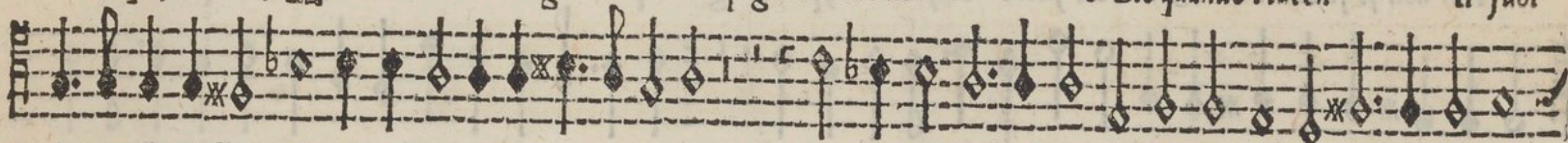




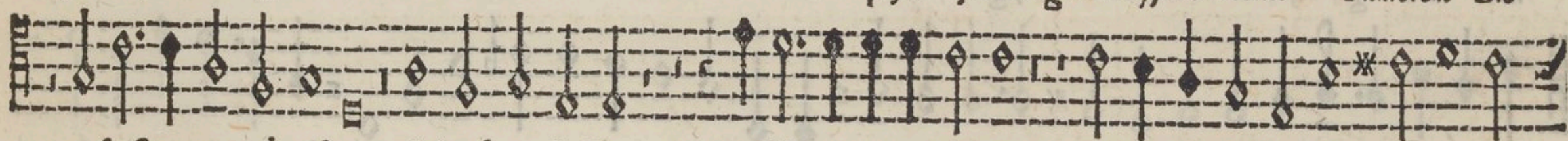
Ergine pura che de raggi ardenti che de raggi ardenti Del uero sol ti godi eterno giorno



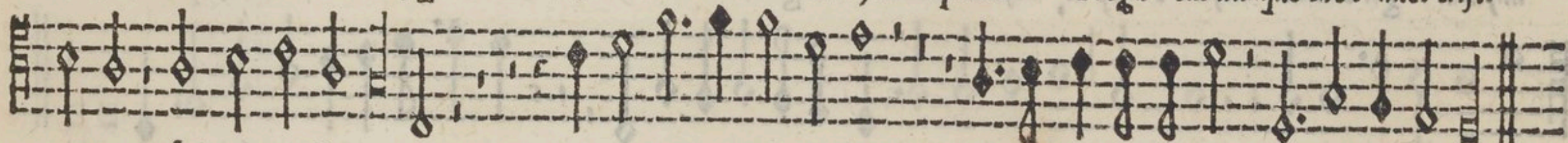
in questo uel soggiorno Tenne i begli occhi tuoi paghi e contenti e Dio quando i lucen ti suoi



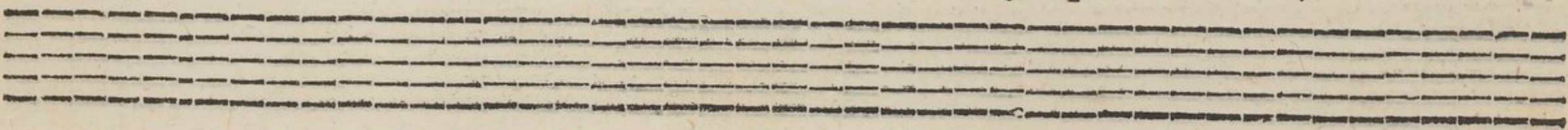
Spirti fer l'albergo humil adorno Di chianti lumi I pastor santi al grand'ufficio intenti Immortal Dio

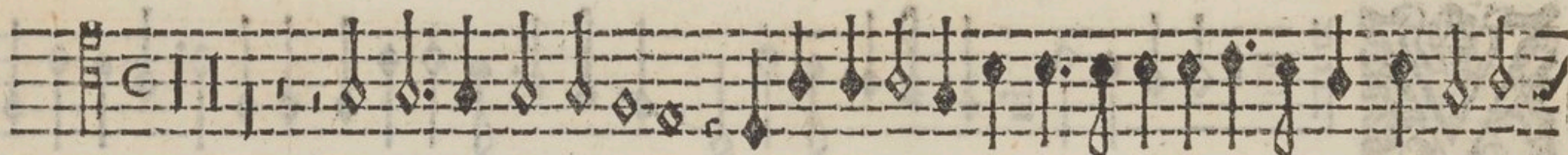


nascosto in mortal uelo figlio il nudristi e l'honorasti padre Prega lui dunque che i miei tristi



giorni che i miei tristi giorni et tu Donna del cielo Vogli in questo desio mostrarti madre.

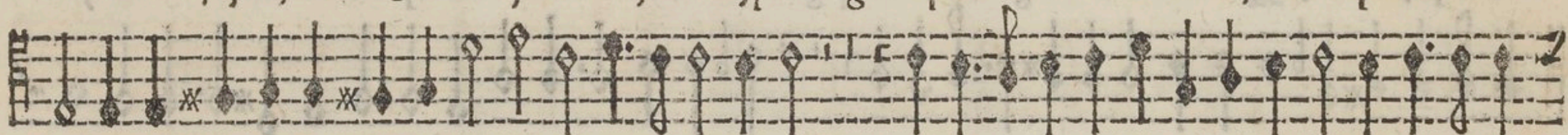




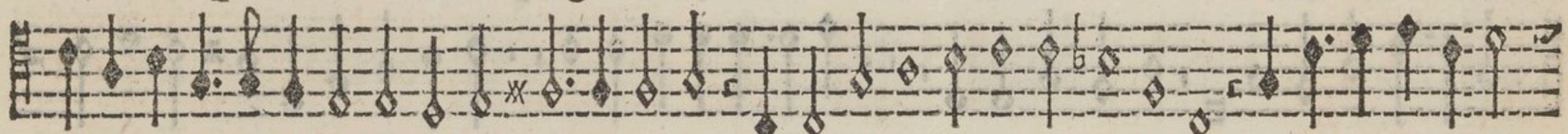
Onna dal ciel. Hor com'ei non t'ardeua e non t'apriua Con la diuina bocca il petto e'l core



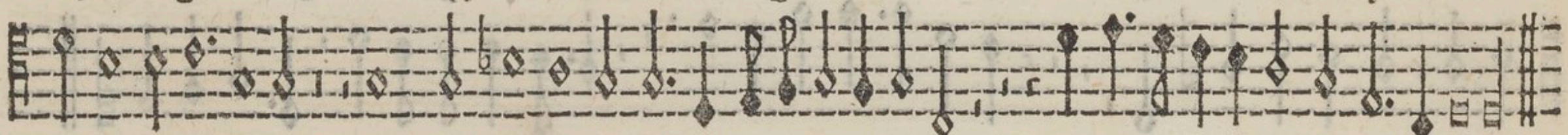
Hor non si sciolse l'alma dètro e fuore Ciascun tuo spiri' e ogni parte uiua Col latte insieme a un punto non s'u:



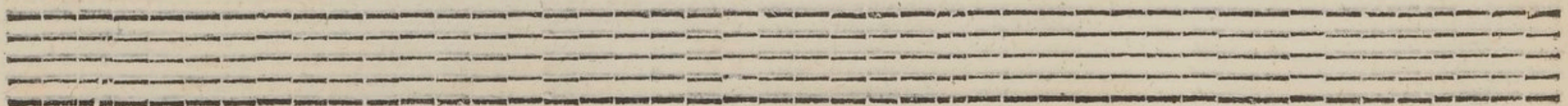
niua Per gir tosto a nudrir l'alto signo re Ma non conutene andar co i stretti humani Termini a

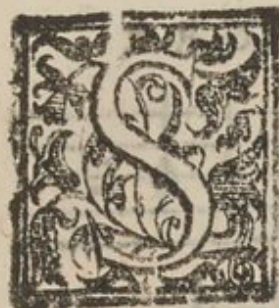


misurar gli ordini uostri Tropp'al nostro ueder larghi e lontani Dio mori in terra hor nei superni chio:



stri Dio mori in terra L'huom mortal uiue ma ben cer ite uant Sono a saperne il modo i pensier nostri.

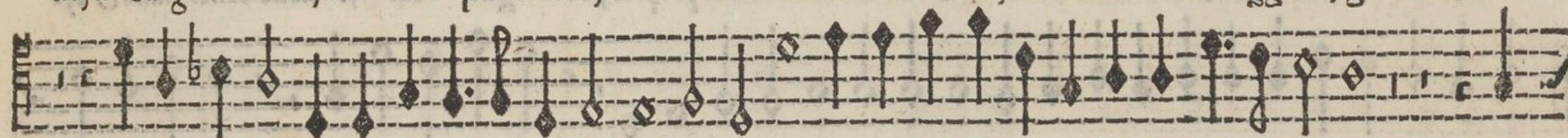




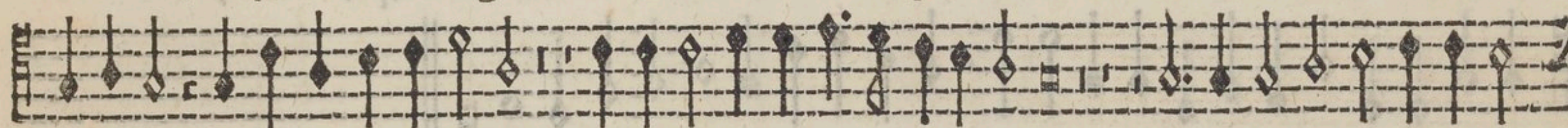
Tella del nostro mar. Chi guard' al grā miracol piu non cura Del mondo uile e i uari empi con-



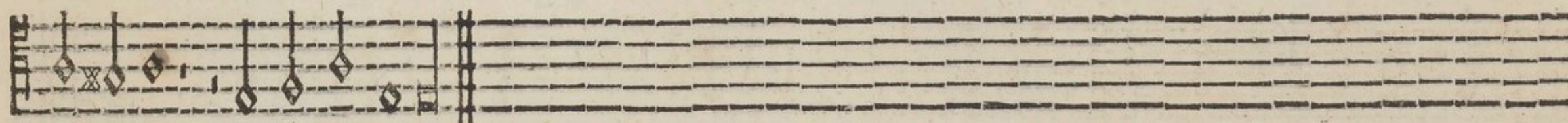
trasti sdegna de l'hoste antico poi ch'armasti D'inuita alta uirtu nostra natura Veggio il figliuol di Dio



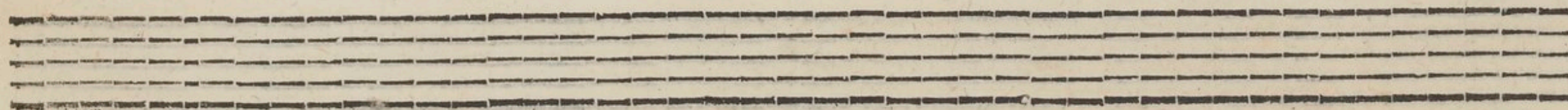
nudrissi al seno D'una uergine e madr' e hor insieme Risplender con la ueste humana in celo On-



de la su nel sempre bel sereno Al beato s'accende il uiuo zelo Al fedel seruo qui la ca-

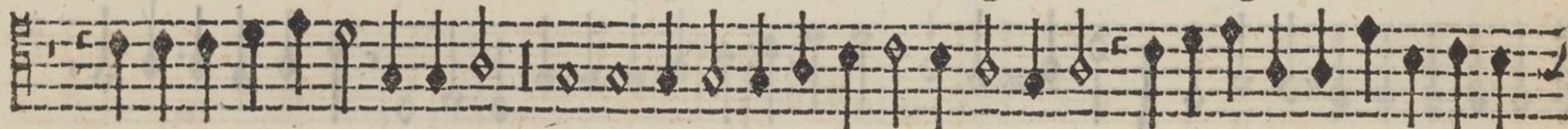


ra speme la cara speme.





Edea l'alto signor. Ch'ardendo langue vedea l'alto signor ch'ardendo langue Del nostro amor



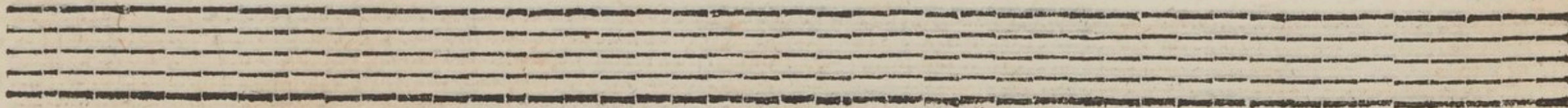
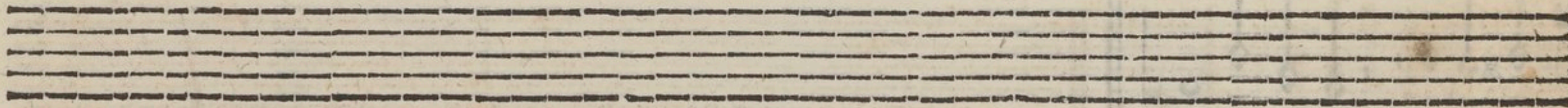
tutti i rimedi scarsi Per noi Huom' e donarci in Croce il proprio san gue Iui si uede hauer nudo e es:



sangue ij Disarmati i nimici e rotti e sparsi ij



lor fieri an' gli e non puo piu uantarsi Del primo ingann' il rio pestifero angue.

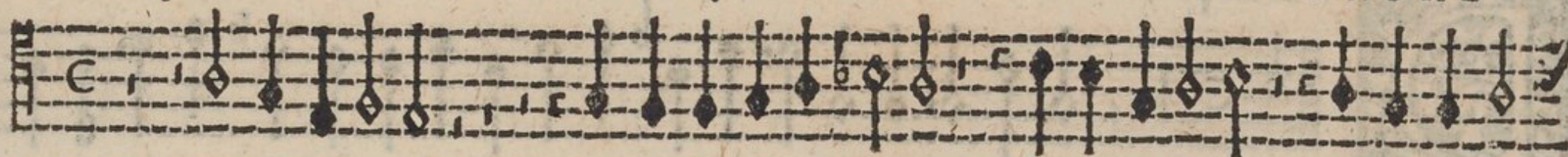




seconda parte

7

TENORE



vouo triomfo

e in modo nuouo nota

NUOUO triomfo

e in modo nuo-



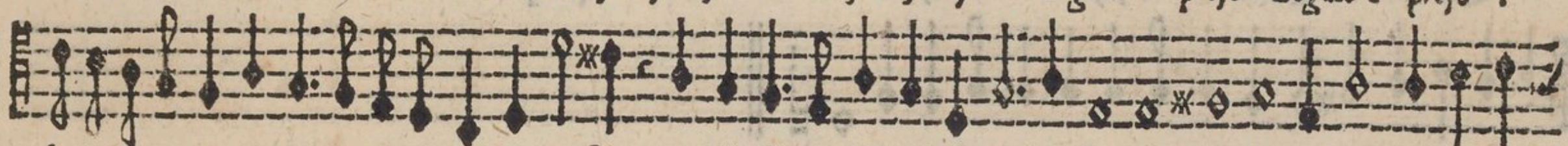
uo nota

vittoria

che morendo et uinse e sciolse

et uinse e sciolse

Legato e preso Legato e preso 1



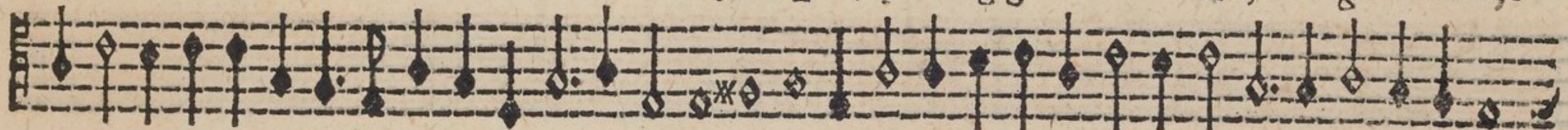
suoi

contra

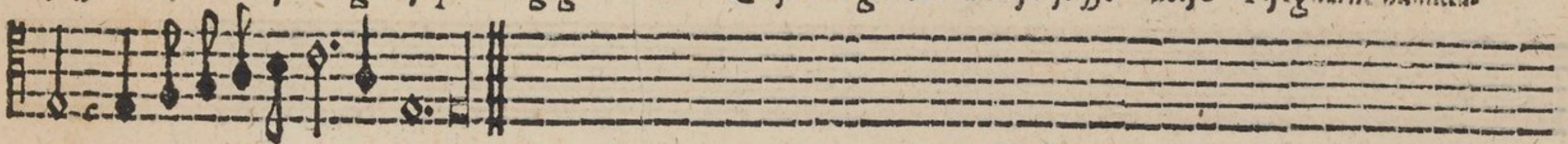
ri nodi

Ben fu d'ogni superbo orgoglio uota

Quest'alta gloria ond'in se



stesso uolse Ben fu d'ogni superbo orgoglio uota Quest'alta gloria ond'in se stesso uolse Insegnarne humilita:



te in tut

tti modi.



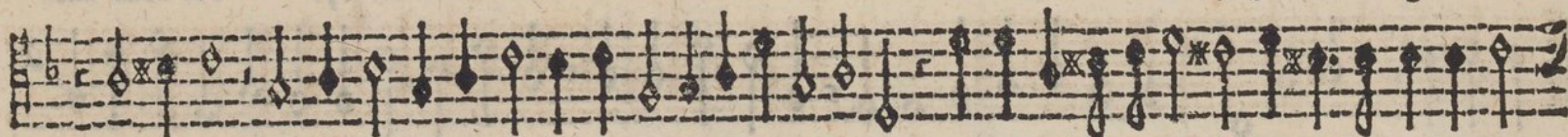
Prima parte.

8

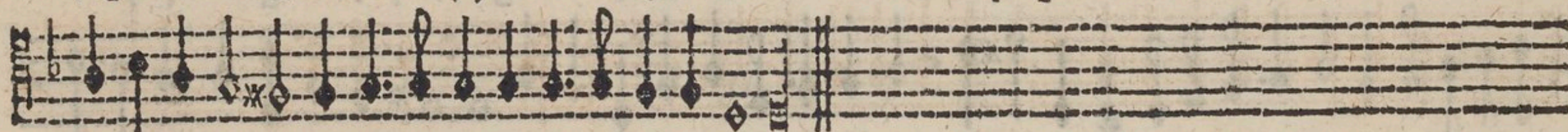
TENORE



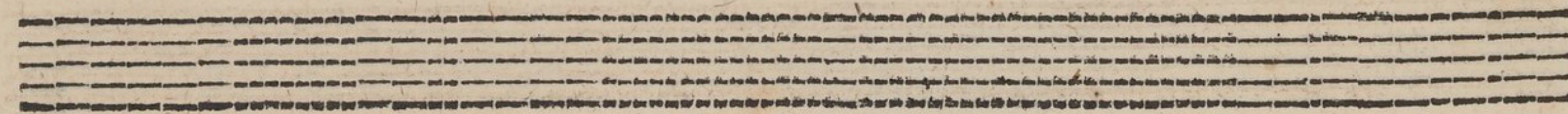
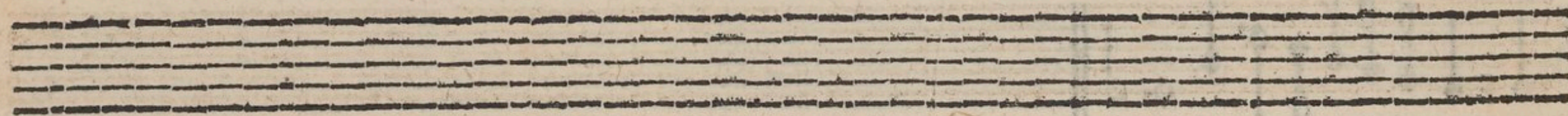
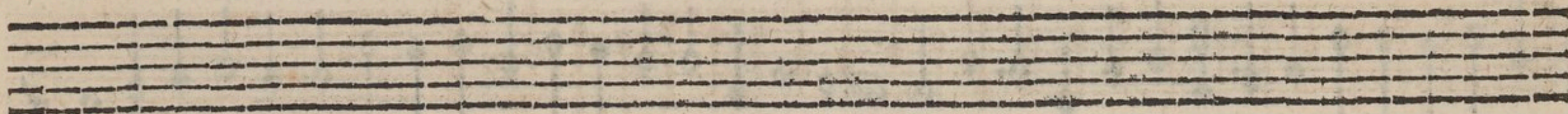
Immi lume del mond'e chiaro honore Del ciel hor ch'in te stesso il tuo ben godi



Qual virtu Qual virtu ti sosten ne ij o pur qual no di T'auinser nudo in Croc



ce colante hore T'auinser nudo in Croce colante hore.

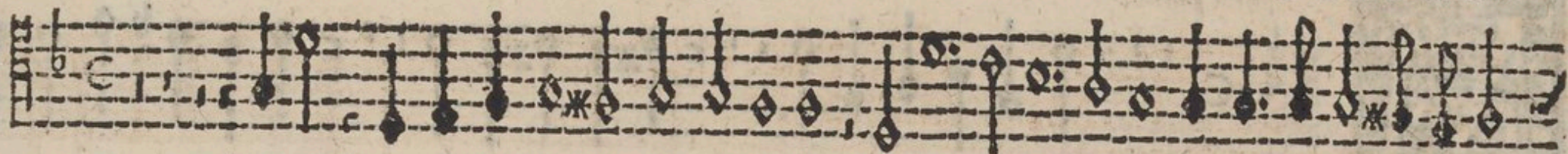




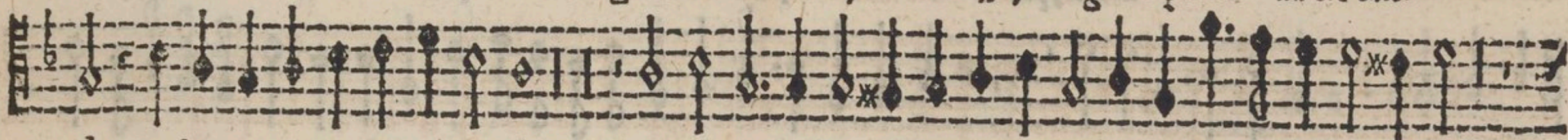
Seconda parte.

9

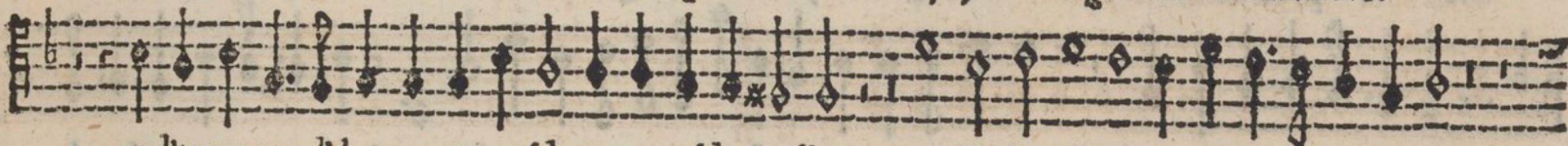
TENORE



O sol ti scorgo afflito e dentr'e fuore offeso e graue pender da tre chios



di Rispon de lo qual al morir mio fu scherno degno con l'alta obediencia



ond'io non prend' il cor pentito a sdegno Gia caldo e molle ma'l fredd' indurato ch'atanto foco mio



ch'atanto foco mio non mal s'accese. ij



Prima parte.

10

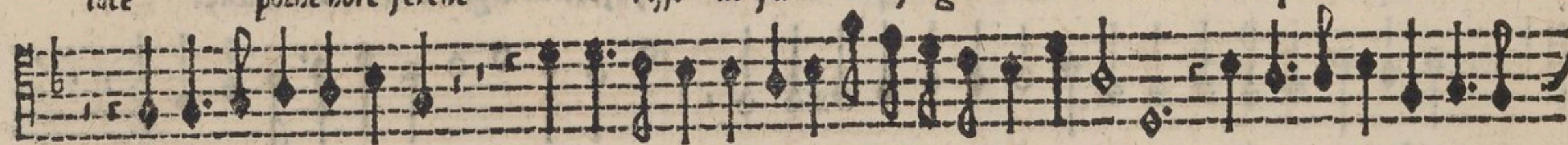
TENORE



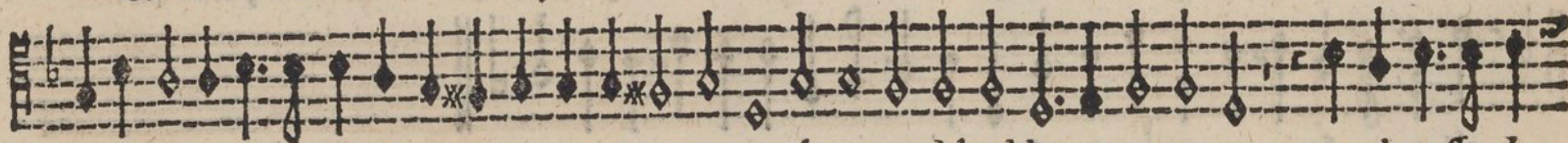
Entre sperai da te salute in vano poche hore serene Mondo fals



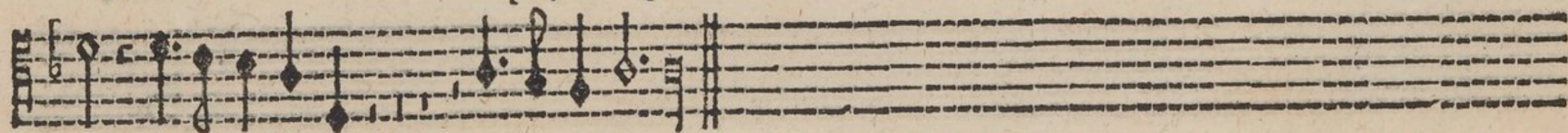
lace poche hore serene vissi di fal sa glo ia e d'error piene



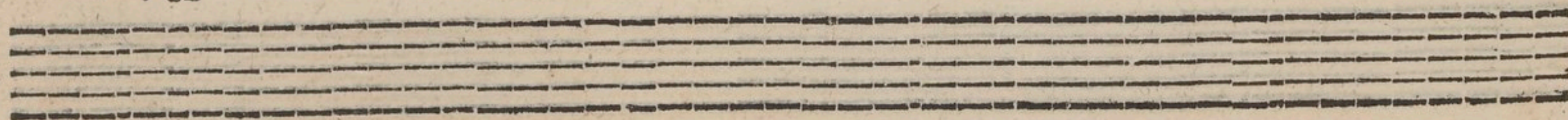
Contrario nudrimento ij al cor non sano Per ricourarmi e fuor de



la tua mano viuer lieto il mio temp'e fuor di pene Hor che tanta dal ciel luce mi utene Quant'io posso da



te fuggo lontano. ij





Seconda parte.

II

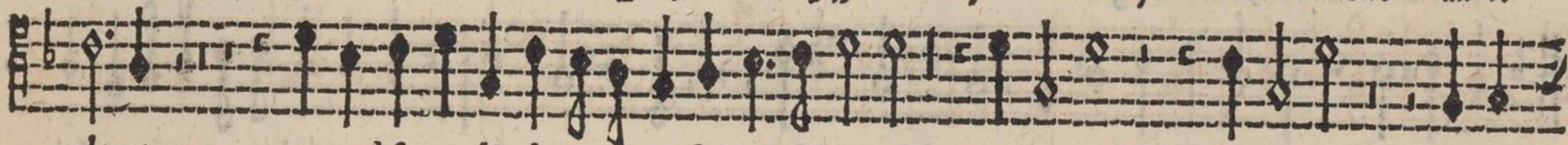
TENORE



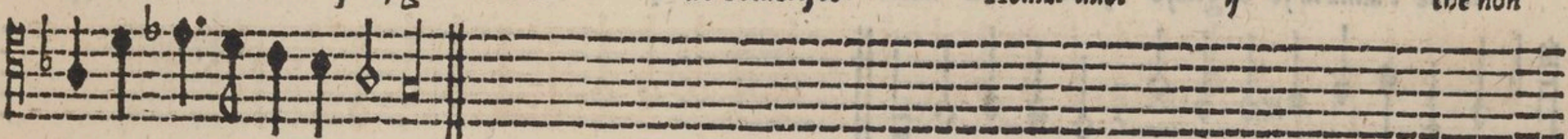
si come augellin campato il uisco E si come augellin campato il uisco



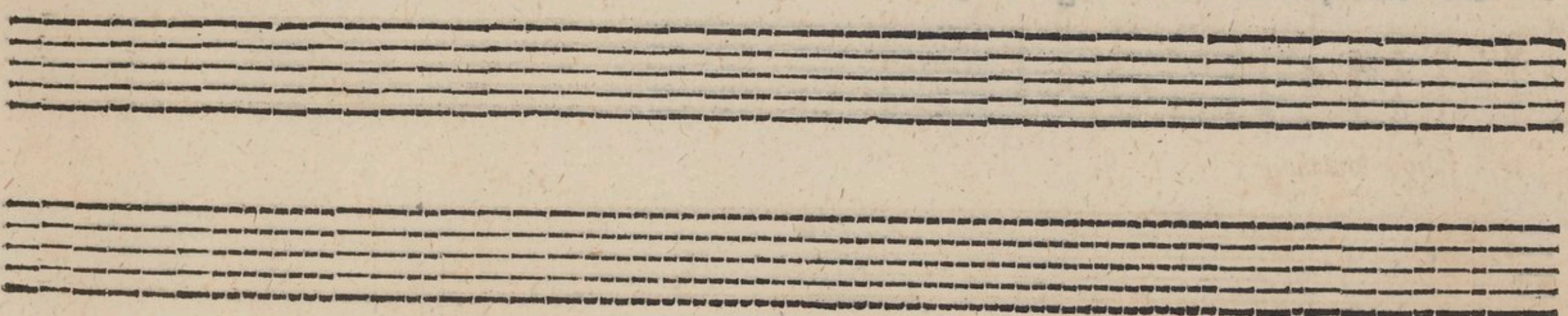
a i piu nascosti rami E sbigottisce del passato rischio Ben sento to te ch'indietro mi ri:



chiama Ma quel signor ch'io lo do e riuersco Homai uol y che non



te ma lui solo ami.

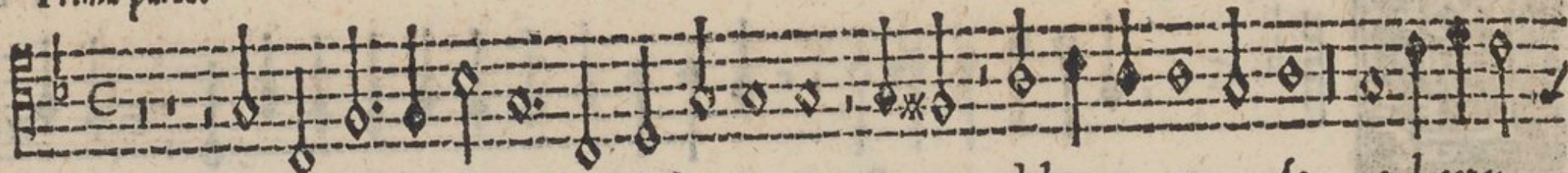




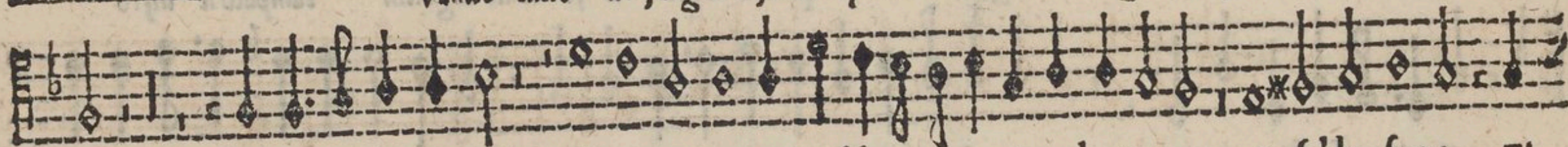
Prima parte.

12

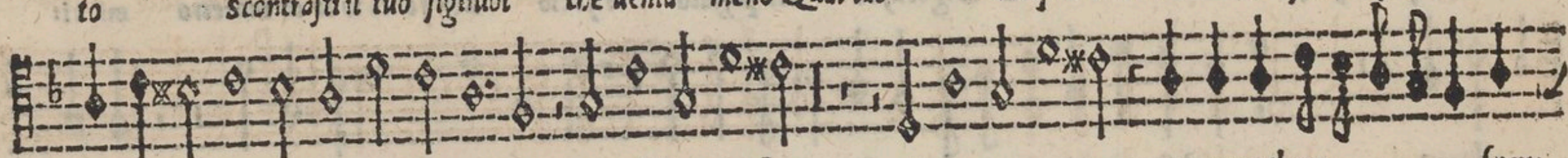
TENORE



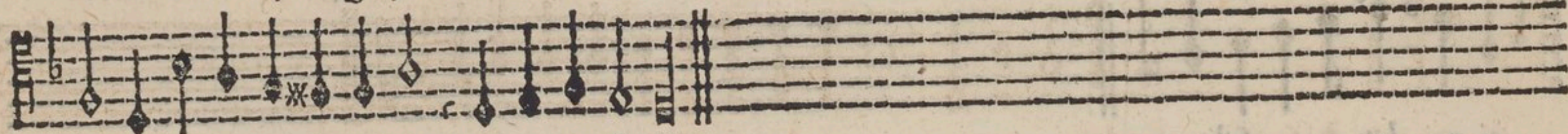
vando tutto di sangue e sudor pieno stanco dal graue pe so e lacera



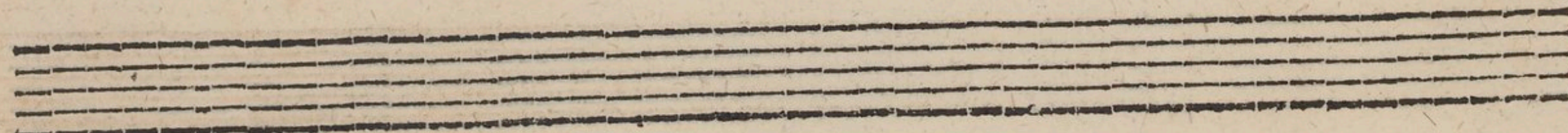
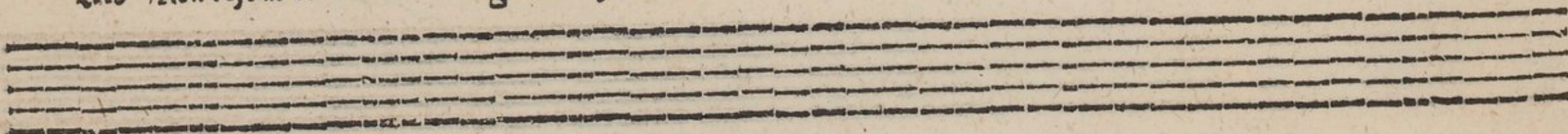
to scontrasti il tuo figliuol che uenia meno Qual lac cio qual catena o saldo freno Ti



tenne l'alma in si doglioso stato o dolce Madre u e come il cor spe



zato Non rest'al'hor nel tuo uirgineo seno.





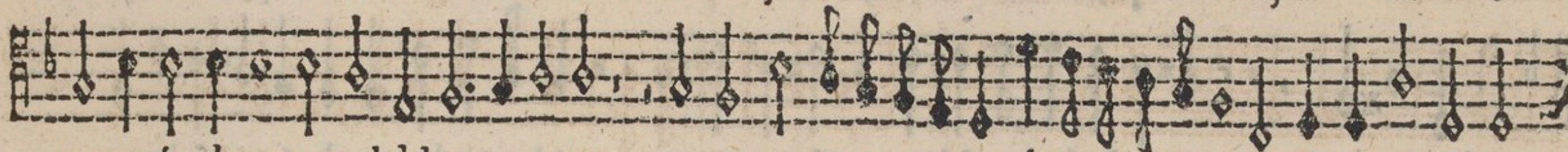
Seconda parte.

13

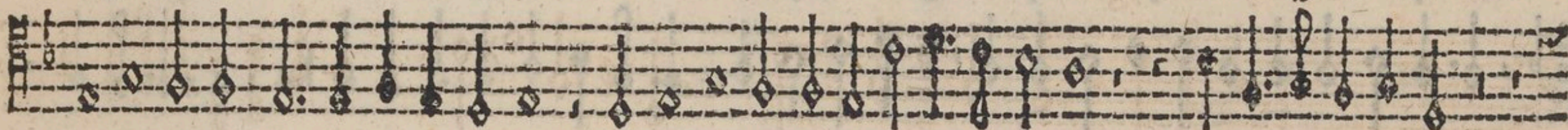
TENORE



Redo ben io ch'indi restau morta Credo ben io ch'indi restau morta O

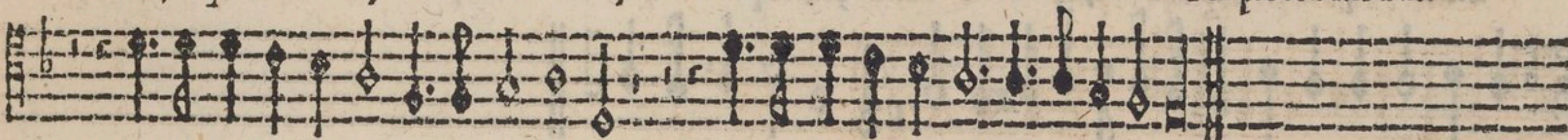


vergin se da cui uenta il dolo re Non uenia ancor che ti tenesse in uita Per

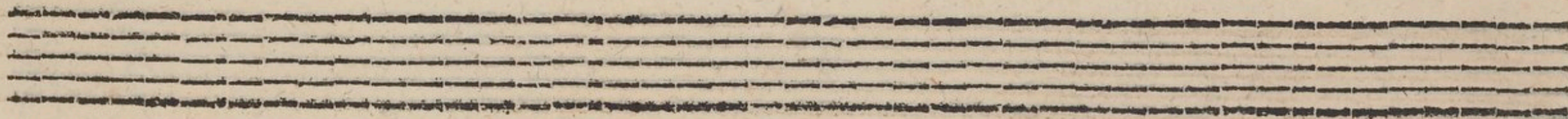
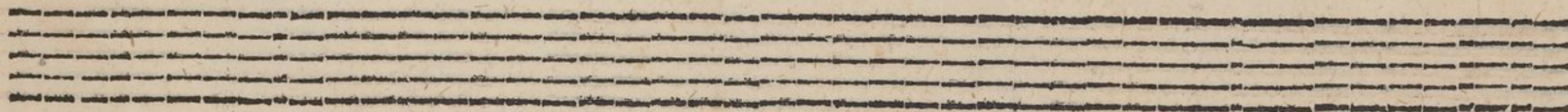


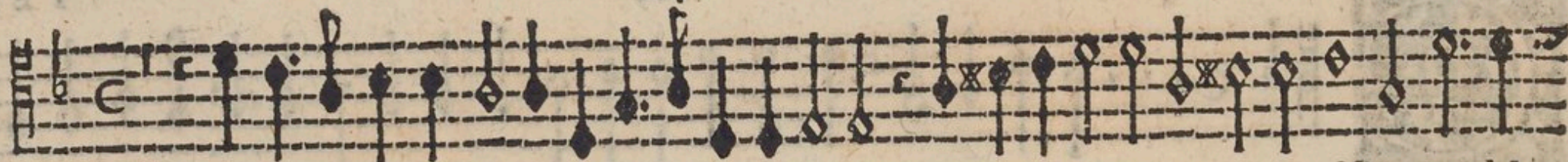
che Giesu quel duol ch'uscita d'amore ij

Tempo con alto amor



Quanti del suo mortir piglieran uita ij





On questi i chiari lumi ij

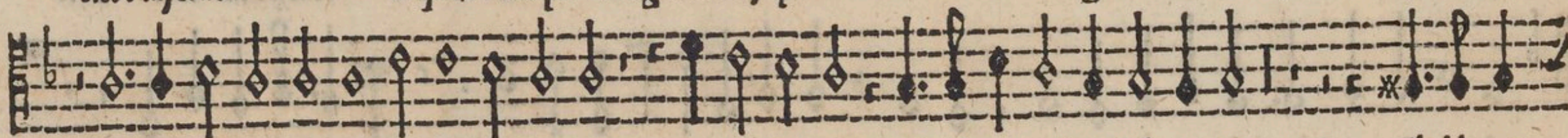
onde sereno Far si potrebbe a par del



ciel l'inferno

E questo il capo del gran Re superno

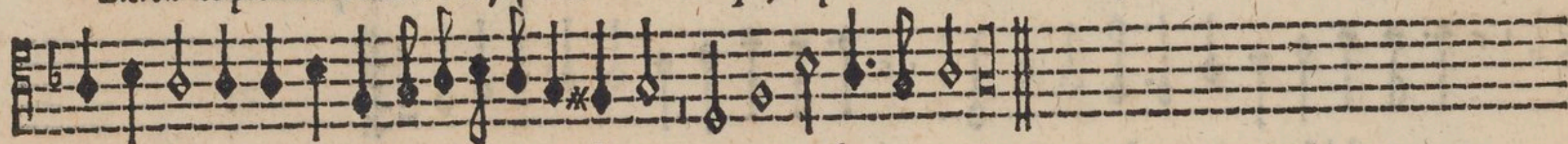
D'alto giuditio e di sauer si pieno



Dieron le piante e lume al ciel supremo

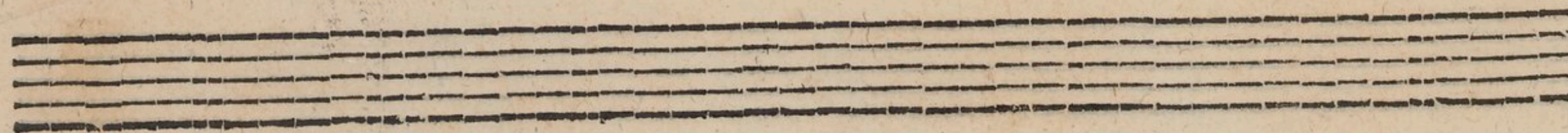
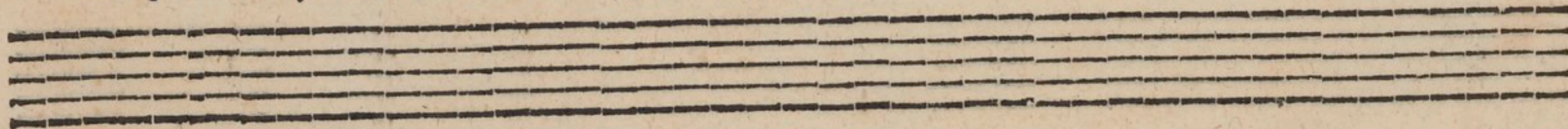
son questi i ple c'ebbero i mari a scher no

c'ebbero i



mari a scherno E fur de l'on

de gla itegno e fre no.

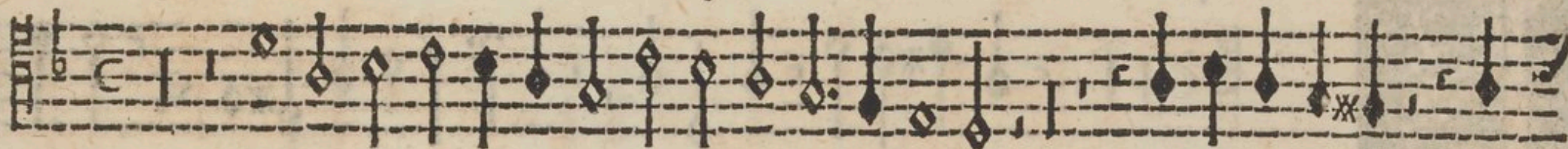




seconda parte

15

TENORE

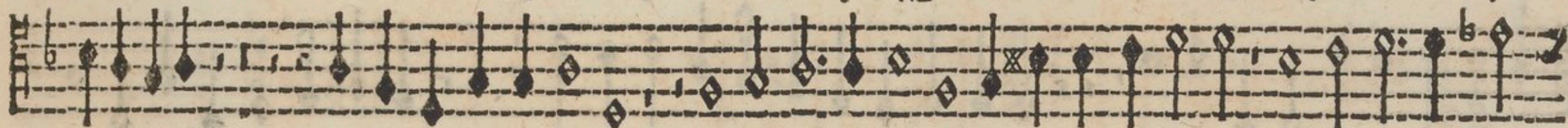


Hi che spietata

za stampa hoggi rimiro

E son trafitti

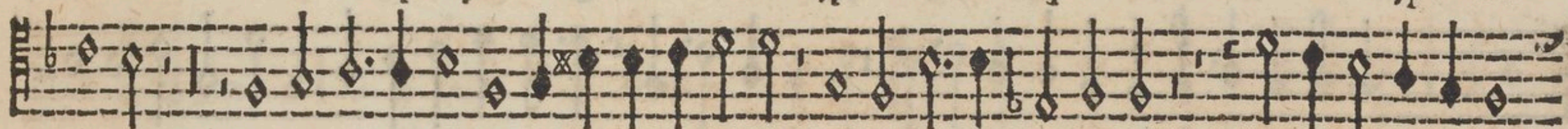
ij



il capo i pie le mani

a tanto aspro martiro Dunque o mia uita

a tanto aspro mar-

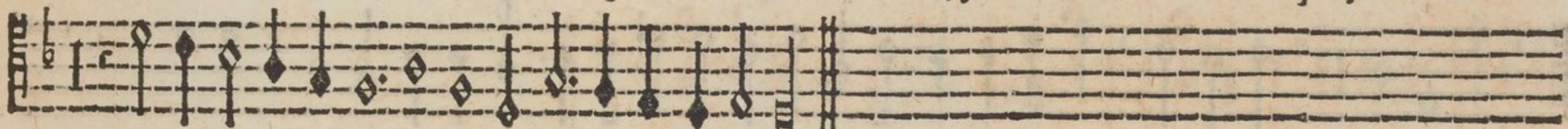


tiro

a tanto aspro martiro Dunque o mia uita

a tanto aspro martiro

Dunque fa l'error mio



ij

frutti si stra

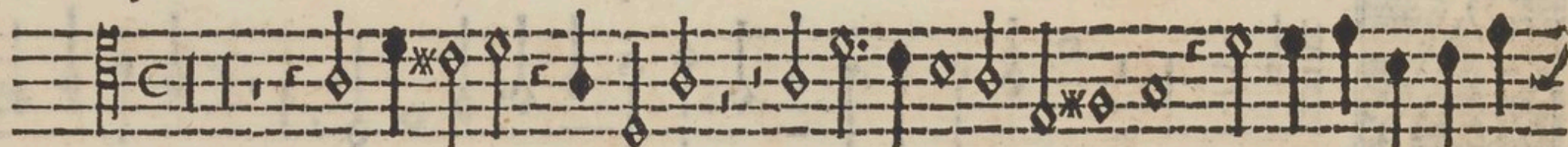
ni.



Prima parte.

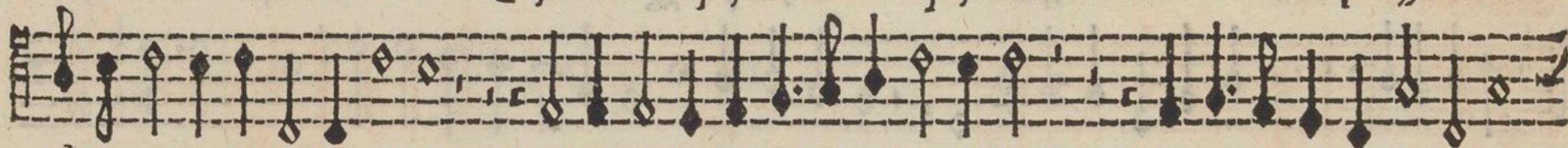
16

TENORE

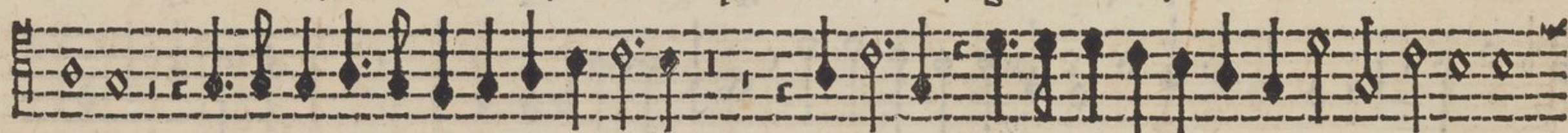


Morte.

Questa luce quest'aria e questa uita s'e morte come puo esser tant'ars



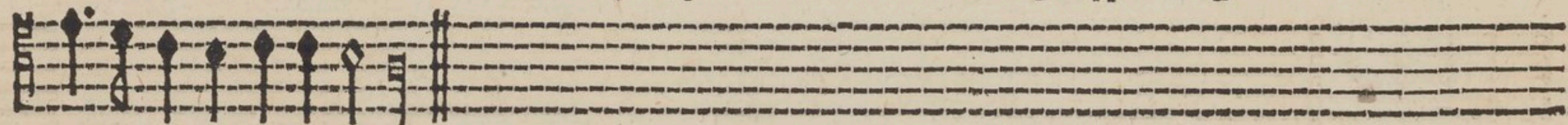
di ta E se uita e ij perche di uita scoglie ij se



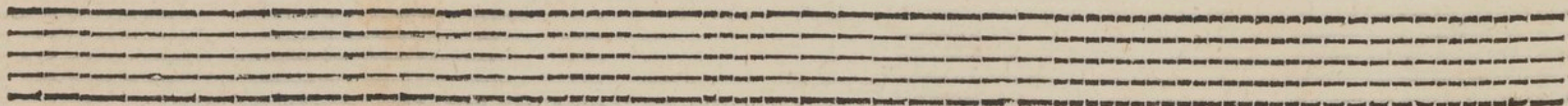
morte onde auten ch'al tri si n'innuolgie se uita onde non e a tutti gradita se morte



se morte se uita come dunque apporta se uita come dunque apporta doglie se uita



come dunque apporta doglie.



Seconda parte.

17

TENORE



Vita.

E Morte

a chi uiuen

do mori male

a chi ui-



uen

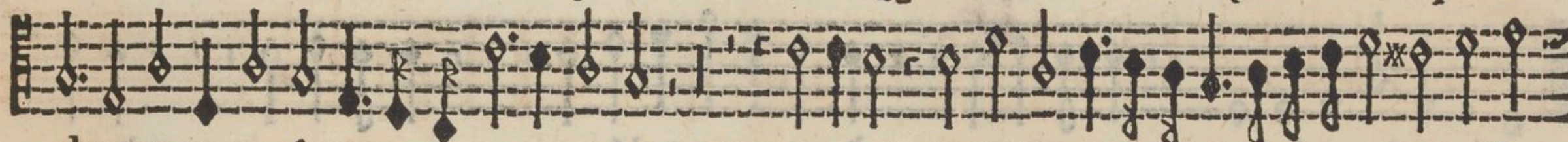
do mori male

E pero

ad altri aggrada

ad altri splace

A quelle



data a terminar

sue pe

ne

E pero

a questi e guer

ra a quelli



pa

ce

E pero

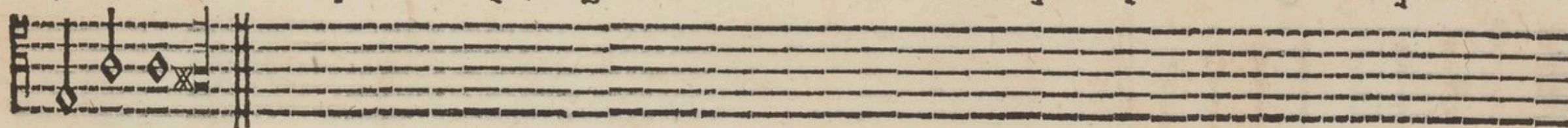
a questi e guer

ra a quelli pa

ce

a quelli

a



quelli pace.



Prima parte.

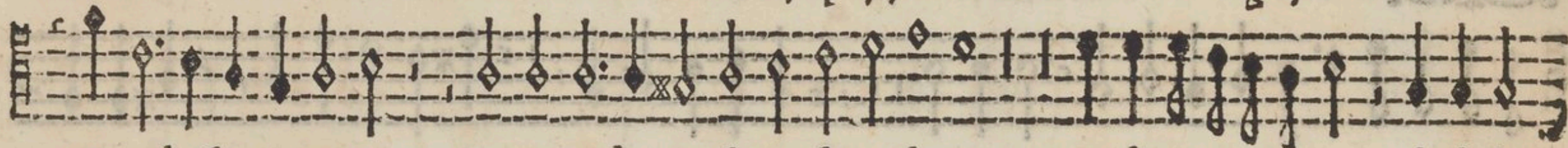
18

TENORE

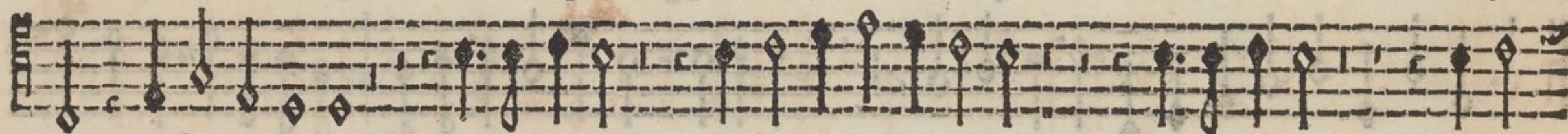


Vando l'anima mia.

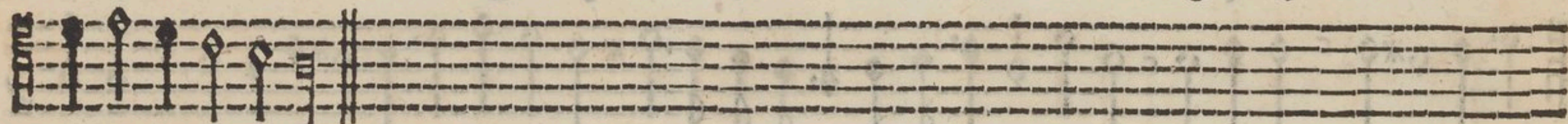
A la tua sì pensosa Morte dice dogliosa Dinanzi te



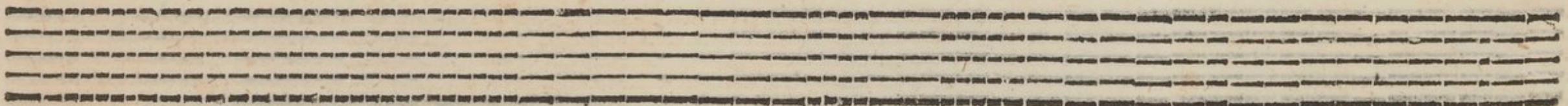
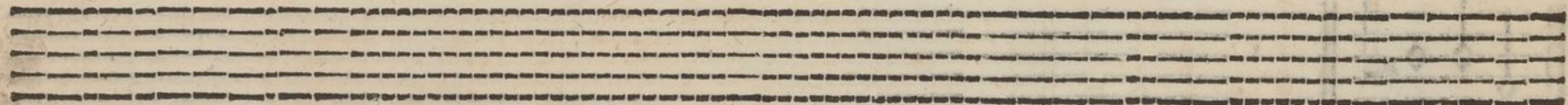
con qual offerta uegno Ma ueggendoti anclso in duro legno Più d'amor che di fers



ro indi animosa Giunger non puo d'un tanto merito al segno Giunger non puo d'un tan-



to merito al se gno.





Seconda parte.

19

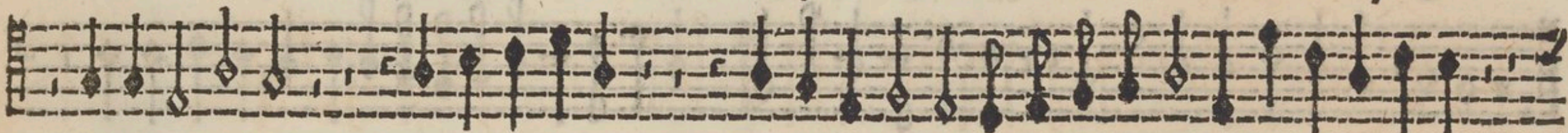
TENORE



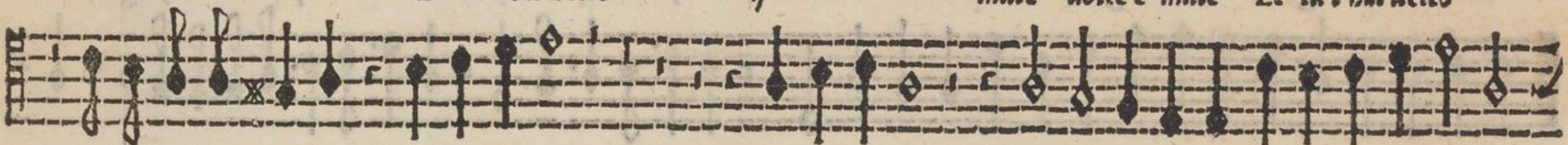
vuol che fian per lei paci tranquille il pianto acerbo Et darti anch'essa



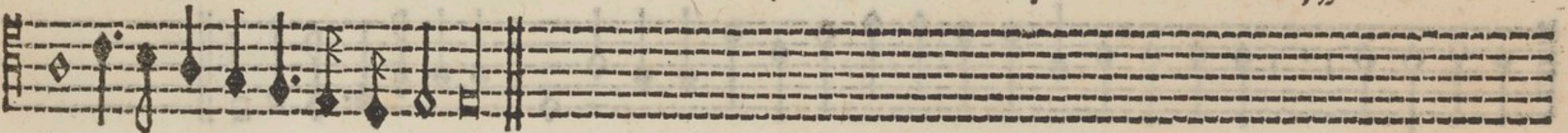
ij in holocausto amore Fin che dia uerso te L'ultimo uolo Fin che dia uerso te



l'ultimo uolo Et tu l'hai detto ij mille uolte e mille Et tu l'hai detto



mille uolte e mille Ch'altro non uoi ij ch'un crocifisso core



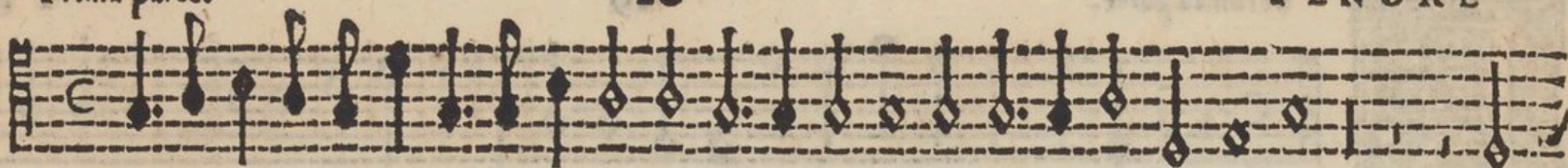
ch'un crocifisso co re.



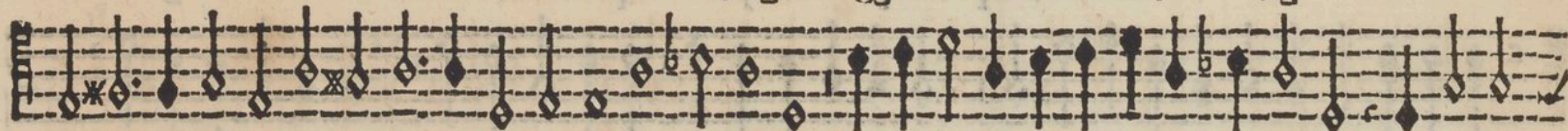
Prima parte.

20

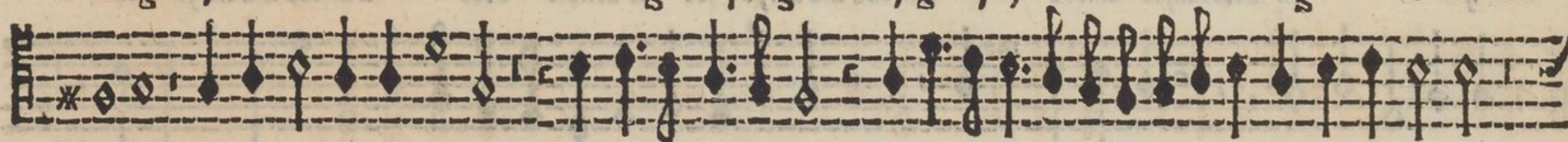
TENORE



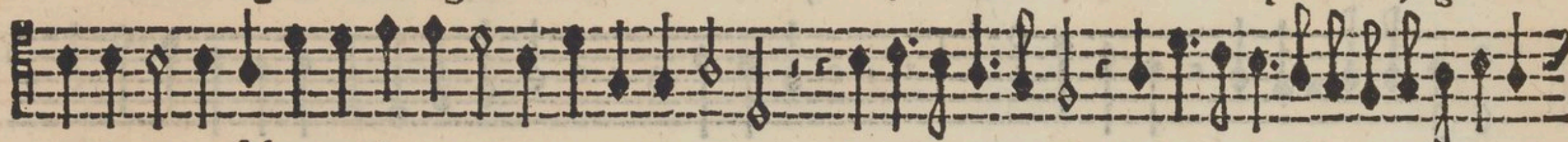
O chelieta soles uiuer nel fango Hoggi mutato il cor da quel che soglio E il



mio longo fallir corrego e piango Di seguir falso Duce mi rimango A te mi



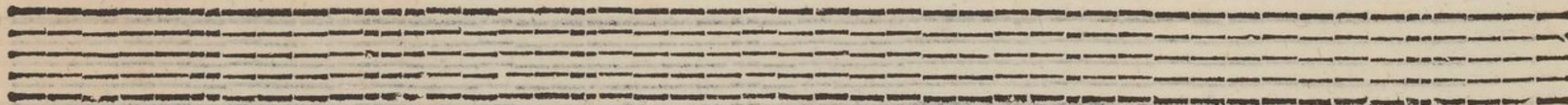
dono ad ognialtro mi toglia Ne rotta naue mal ij parti da scoglio



si pentita del mar com'io rimango come io rimango Ne rotta naue mal ij para



ti da scoglio si pentita del mar com'io rimango com'io rimango. ij





Seconda parte.

21

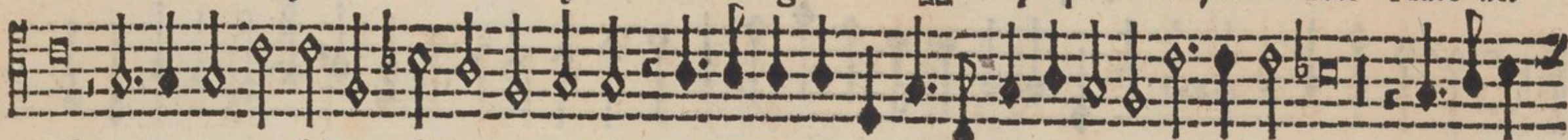
TENORE



He poi.

In porto homai l'accolgo

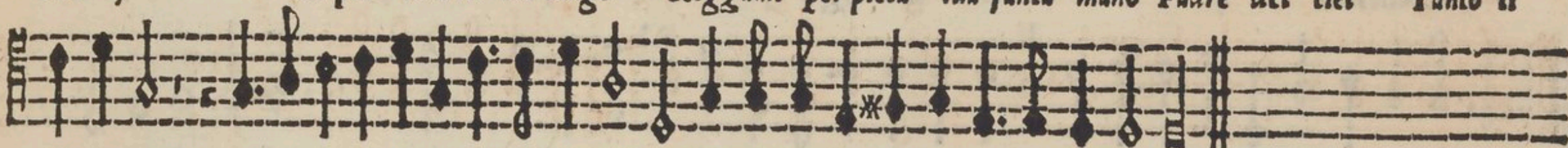
Reggami per pietà tua santa mano Padre del



ciel ij

che poi ch'ate mi uolgo

Reggami per pietà tua santa mano Padre del ciel Tanto ti



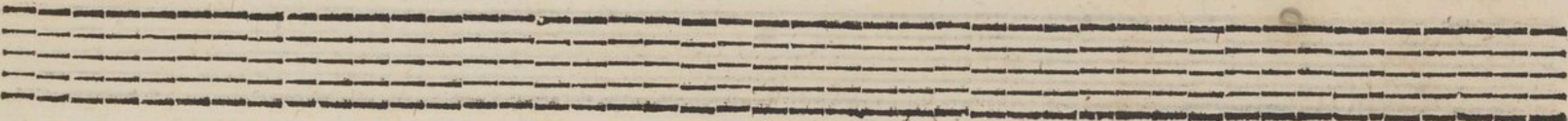
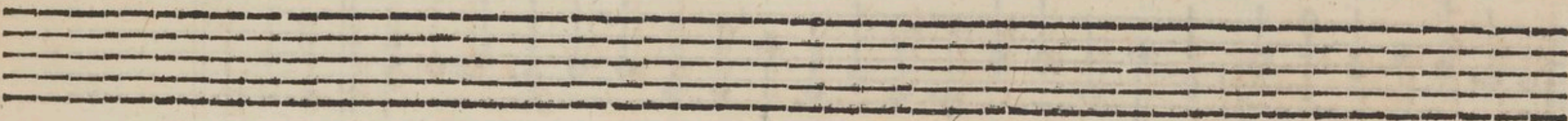
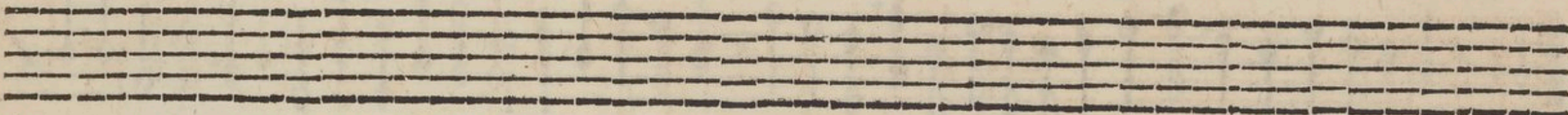
seruitor

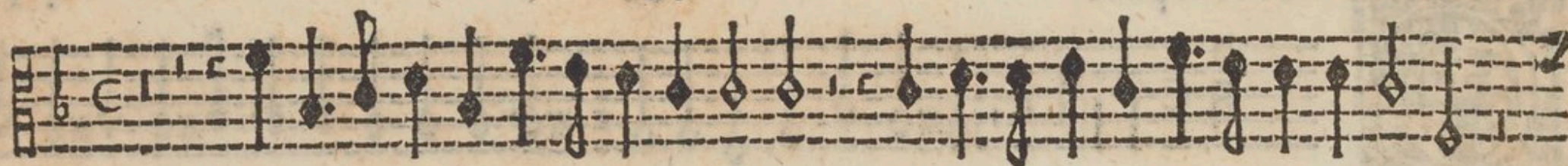
ij

quanto t'offesi

Tanto ti seruitor

quanto t'offesi.





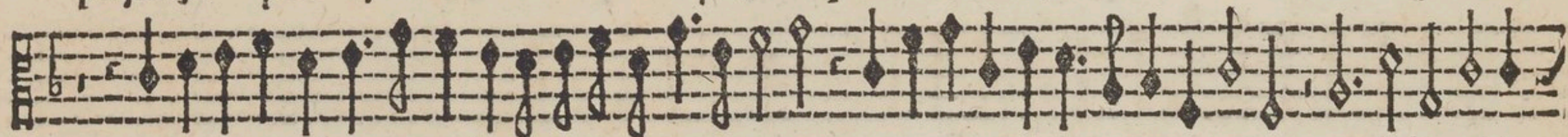
v sempre chiara e memorabil proua ij



Combattendo ij atterrar maluaggia sorte E d'alto honor ij Le



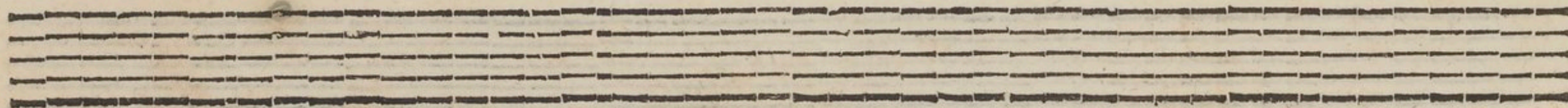
piu famose porte ij Aprisi ouunque armata man si moua Al mortal ferro



E superar col suo morir la mor te ij E lode tal che



paragon non troua ij che paragon non troua.





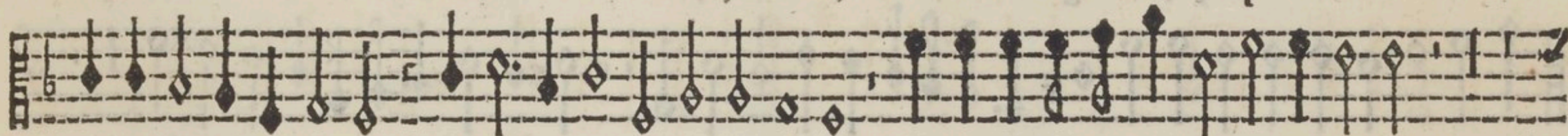
seconda parte

23

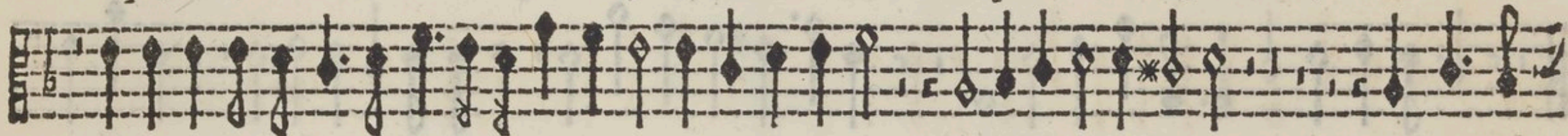
TENORE



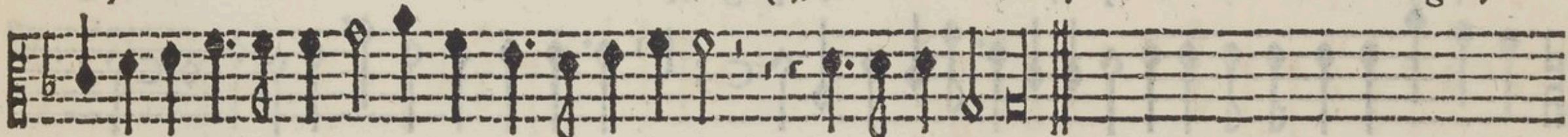
Nzi e vitto rta illustre anzi son molte vittorie in un per a dor:



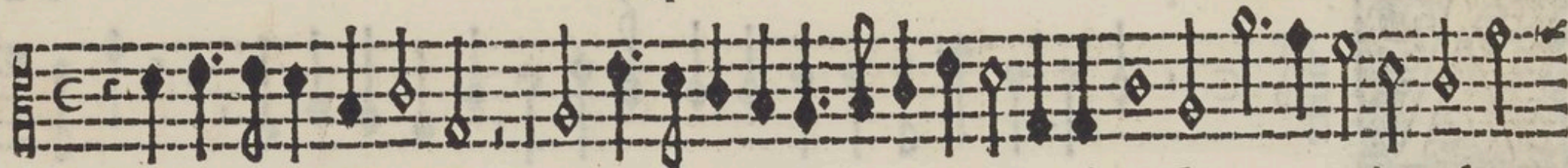
nar quest'una vittoria insieme trionfanti accolte Quante palme di man son di ciascuna



sua passion a uia forza tolte Qual giunse a



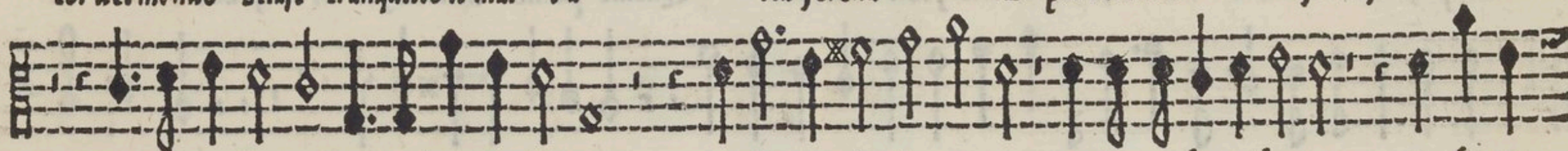
questa mai altra nissuna Qual giunse a questa mai altra nissuna.



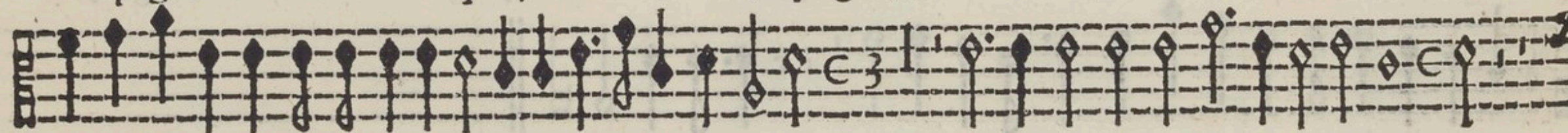
N questo di giocondo che uiuo e trionfante a noi rimena il Re del cie lo e salua:



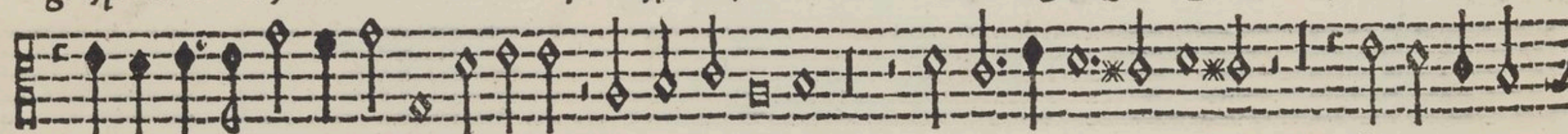
tor del mondo stiasi tranquillo il mar l'a ria serena E piu chiaro e sca il sole



spargino latte in uece d'acqua i fonti E su per gli aspri monti Nascano le uiole E su per



gl'aspri monti Nascano le uiole E su le spine e fiori Cantin gli augelli a gara co i pastori



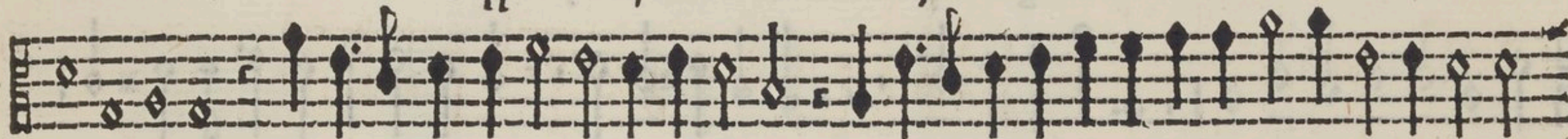
E l'angelica schiera a lor unita Faccia contento che se gia morte a pianto hoggi n'inuis



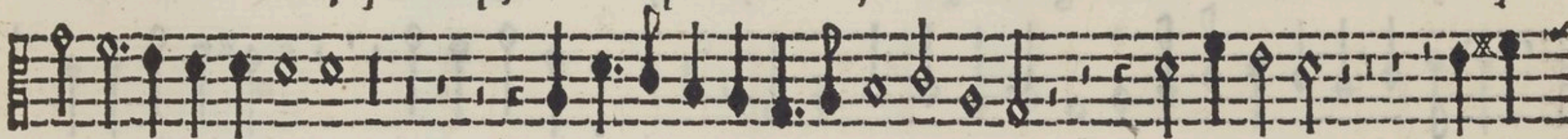
ta A doppia gioia A doppia gioia gloriosa ulta.



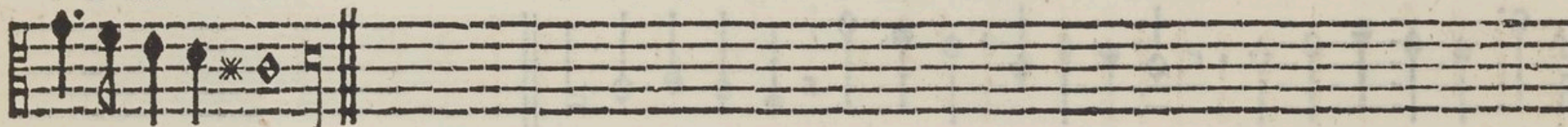
L'apparir del sol ch'al cieco e auerso Mondo die uera lu c'e im-



mortal uita E fe quel buon pastor dal ciel partita y Per raccor qui-



ui il gregge suo disperso La vergin quando con uirtu infinita Nato uide il fat-



tor de l'unuerso.



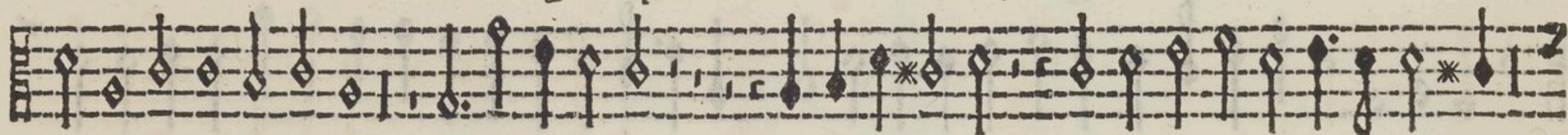
seconda parte.

26

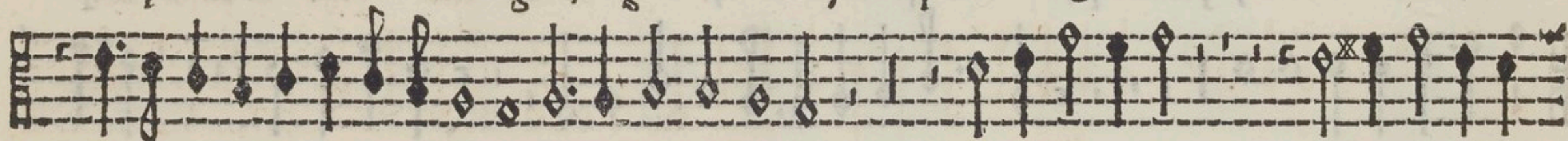
TENORE



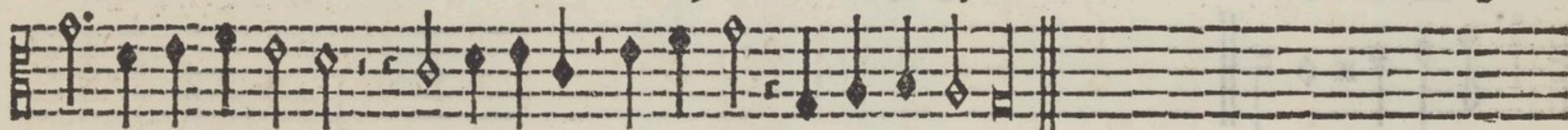
V.ta lieta il raccoglie e'n picciol uelo ij



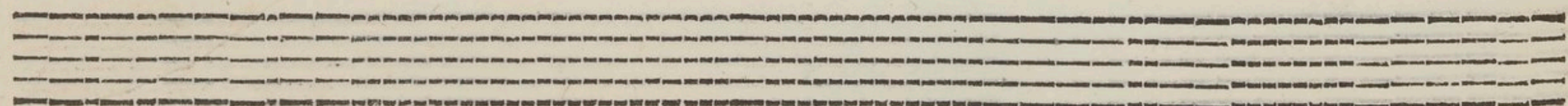
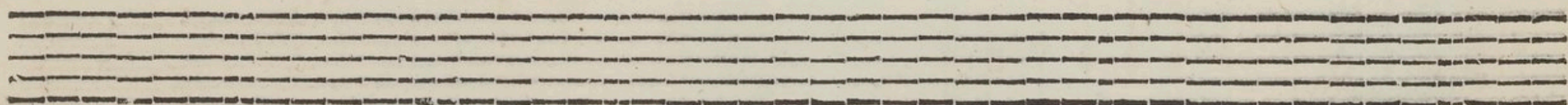
Con pietade e d'amor l'inuolge e stringe Al sacro petto e humilmente ado ra



stil lin dolcez za i monti e s'empia'l cielo poscia c'ho ra Nostra carne il gran



Dio s'ammanta e cinge Nostra carne il gran Dio s'ammanta e cinge.





Lma felice che si dolcemente sciolta dal mortal nodo e d'immortale Luce



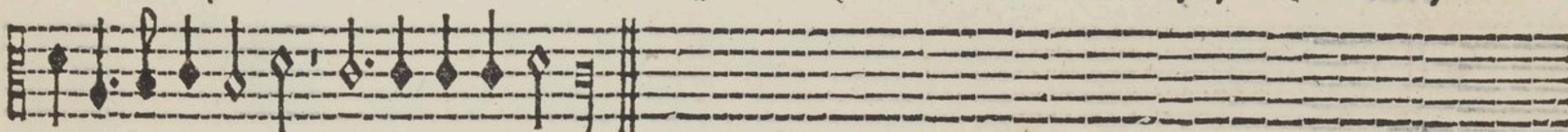
cinta i'nalzi con nuoue ale Hor per te i giorni rei e la dolente Notte passo di questa uita



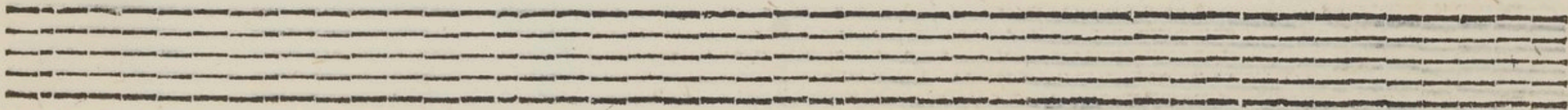
frate Iut del ciel ij ne le piu chiare parti scorgi del gran fattor l'alta bellezza

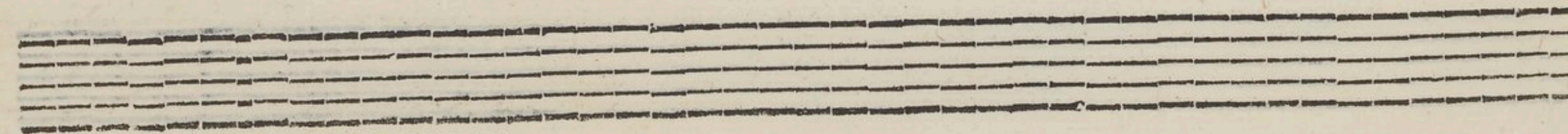
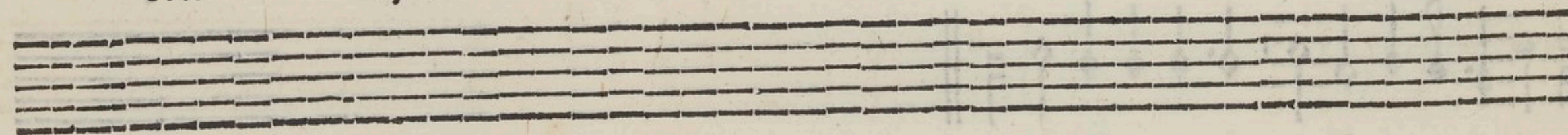
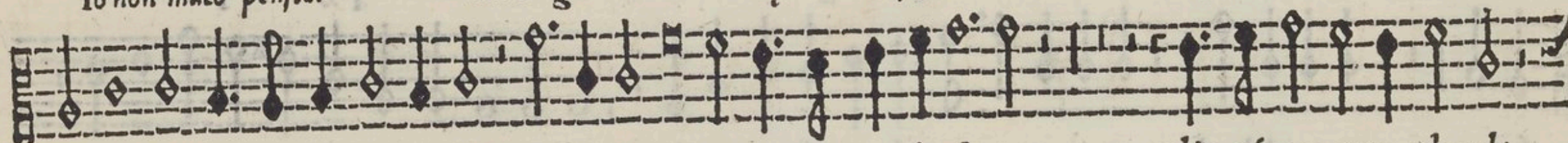
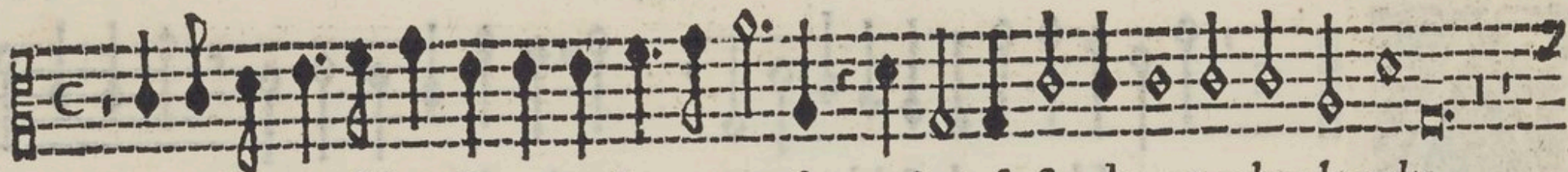


Quiui ripiena d'infinito amore D'un abisso di pace Lieta ti satij senza mai satiare



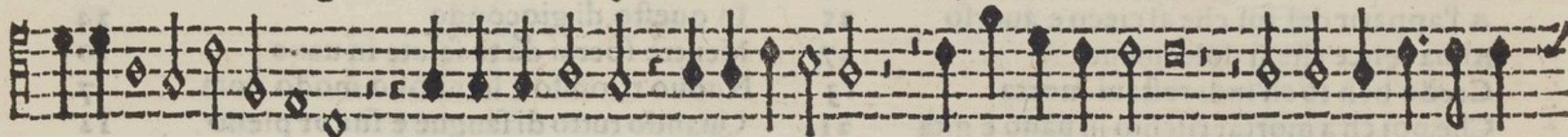
ti Lieta ti satij senza mai satiarli.







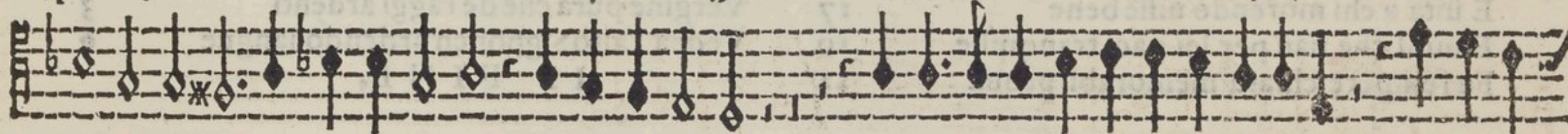
On negra benda. Qual chi per lutto in tenebre si serra scuotersi con horror ij



tutta la terra le pietre stesse ij per pietà spezzarsi Et corpi ch'eran già



spenti e sotterra Poi che lor tombe alto poder disserra Mentre la vita muor uita destarsi E non



piangi e non temi e non si spezza il tuo diamante Dal lezzo del tuo auel non ti risenti E pur qual



non deurtan smouer durezza Ciel terra pietre uel sepolchri e ombre.

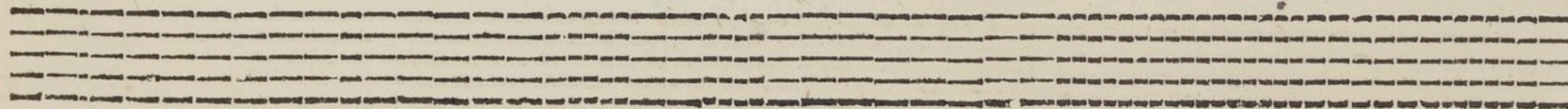


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ahi che spietata stampa hoggi rimiro
 Anzi è Vittoria illustre anzi son molte
 A l'apparir del sol che al cieco e auerso
 Alma felice che si dolcemente
 Credo ben io ch'indi restaui morta
 Che poi ch'a mortal rischio in uano è gita
 Con negra benda il ciel gliocchi uelarsi
 Donna dal ciel gradita a tanto honore
 Dimmi lume del mondo e chiaro honore
 E pareo in uista dir questa mia uita
 E si come augellin campato il uisco
 E morte o uita quello che ne toglie
 E uita a chi morendo uisse bene
 E uuol che fian per lei paci tranquille
 Fu sempre chiara memorabil proua

15
23
25
27
13
21
29
2
8
2
11
16
17
19
22

Io sol ti scorgo afflitto e dentro e fuore
 Io che lieto solea uiuer nel fango
 In questo di giocondo
 Mentre sperai da te salute in uano
 Nuouo triomfo e in nuouo modo nota
 Quando tutto di sangue e sudor pieno
 Quando l'anima mia pensa al gran pegno
 Sparse il bel uolto di color di Tiro
 Stella del nostro mar chiara e sicura
 Son questi i chiari lumi onde sereno
 Sento squarciar del uecchio tempio il uelo
 Tutta lieta il raccoglie e in picciol uelo
 Vergine pura che de raggi ardenti
 Vedeo l'alto Signor ch'ardendo langue

9
20
24
10
7
12
18
1
5
14
28
26
3
6

I L F I N E.